

# L'automazione vola sui livelli pre-crisi

È stato un 2015 di crescita per **l'automazione**, in controtendenza rispetto ad altri settori dell'economica tricolore, ma le previsioni per il 2016 risentono del clima di incertezza: ecco il quadro del comparto secondo **Anie Automazione**



**Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione, espone i risultati dell'Osservatorio Anie 2016 a SPS Italia 2016**



**L'Osservatorio 2016 di Anie Automazione** (<http://anieautomazione.anie.it/osservatorio-dellindustria-italiana-dellautomazione-4/?contexto-articolo=/notizie-ed-eventi#V2qZa9KLRMx>) dedica il suo Focus al tema della stampa 3D

Il comparto italiano **dell'automazione** chiude un 2015 con segno positivo, recuperando addirittura il 'gap' con gli anni pre-crisi e raggiungendo livelli di fatturato di tutto rispetto: è quanto emerge dai dati raccolti da **Anie Automazione**, associazione facente parte di Federazione **Anie**, aderente a Confindustria, che rappresenta a livello nazionale le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, nell'ambito del consueto Osservatorio annuale sul settore. Come ha raccontato il presidente di **Anie Automazione**, Giuliano Busetto, in occasione della sessione inaugurale di SPS Italia 2016, **l'automazione** in Italia è cresciuta mediamente del 5% annuo dal 2012 a oggi e il fatturato totale generato nel 2015 è aumentato del 7,3%, vale a dire 4,2 miliardi di euro. Il comparto nel suo complesso si attesta a +7,1%, con alcuni ambiti, quelli della stampa 3D e dell'additive manufacturing, in posizione privilegiata quanto a potenziale di sviluppo nell'immediato futuro. Industria 4.0, digitalizzazione, cyber security, smart community e formazione

sono altri temi 'caldi' evidenziati dagli 'addetti ai lavori', la cui evoluzione segnerà sicuramente il manifatturiero di domani. Tra i driver tecnologici individuati per il 2016 figurano inoltre l'efficienza energetica, anche se la riduzione del costo dell'energia ha in parte alleggerito l'attenzione sul tema, e la 'safety', ambito in pieno sviluppo grazie alla sempre maggiore interazione e 'collaboratività' tra uomo e macchina e l'inevitabile diffusione delle reti.

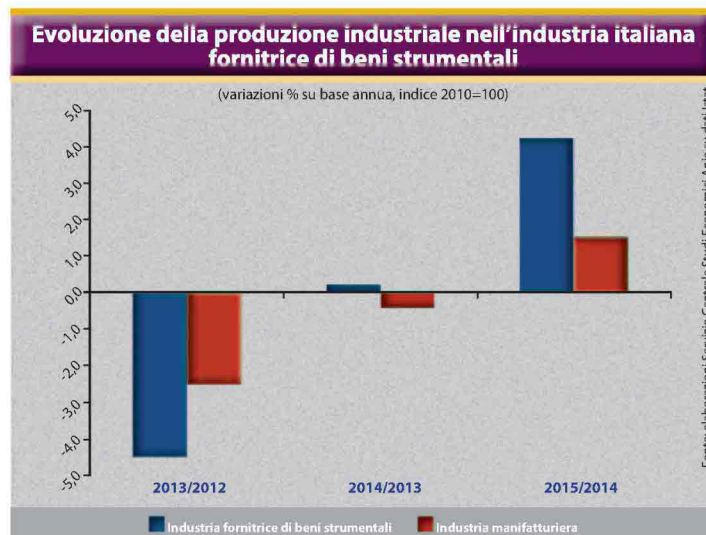
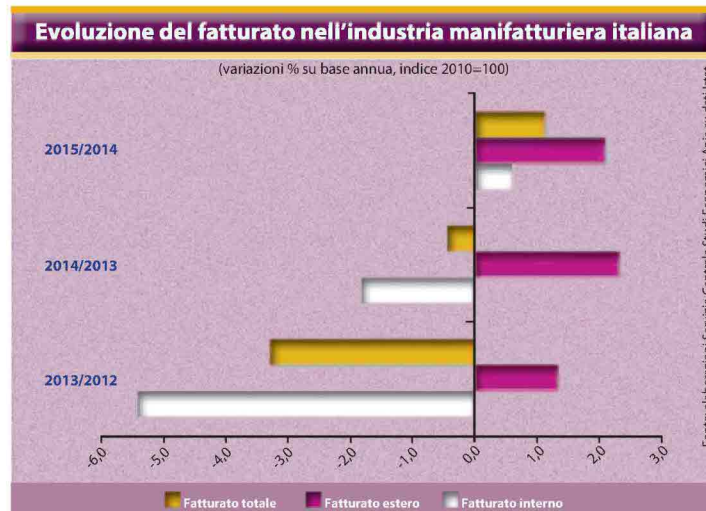
**"L'automazione** rappresenta l'elemento portante nella nuova 'rivoluzione industriale', quella legata al concetto di Industry 4.0" ha sottolineato Busetto. "Stiamo partecipando alla costruzione di una realtà industriale del tutto nuova, in cui le tecnologie informatiche ed elettroniche non saranno più solo un supporto per **l'automazione** dei processi produttivi, ma diventeranno parte costitutiva degli oggetti reali, trasformandoli in sistemi cyber-fisici

intercomunicanti e dotati di "intelligenza". In questo contesto, "l'Internet of Things è il mezzo che permette di definire la mappa virtuale della realtà della fabbrica, dove le 'cose', siano essi impianti, risorse di produzione o prodotti, acquisiscono un'identità informatica, che permette loro di collegarsi e di scambiare informazioni in tempo reale. L'interazione e lo scambio di informazioni consentirà di individuare nuove strategie di business basate su paradigmi tecnologici produttivi fino a oggi impensabili". Ma veniamo ora al dato attuale raccolto dall'Osservatorio 2016 di **Anie**.

**Automazione al centro**

Dopo una lunga fase recessiva, dunque, l'economia italiana nel complesso ha mostrato nel 2015 un primo recupero, anche se non tale da colmare per intero la distanza del PIL dai livelli pre-crisi, che si mantiene vicina al 10%. Alcuni segnali positivi sono emersi, per la prima volta nell'ultimo triennio, nel mercato interno, in particolare per quanto concerne i consumi privati. Con riferimento agli investimenti totali, il moderato incremento mostrato in corso d'anno resta frutto di tendenze contrastanti. Gli investimenti nel campo delle costruzioni hanno mantenuto un profilo basso, mentre l'ambito dei mezzi di trasporto ha registrato un recupero più deciso grazie all'effetto di meccanismi di sostituzione non più prorogabili. Per quanto concerne la spesa in macchinari e attrezzature, dopo una lunga fase di contrazione ininterrotta, che durava dal 2011, nel 2015 si è visto un primo recupero, che ha beneficiato fra l'altro degli effetti delle politiche monetarie europee e degli incentivi governativi, fra cui la reintroduzione della Sabatini bis. Un più deciso incremento degli investimenti in beni strumentali è ostacolato da un quadro congiunturale che resta incerto.

Le esportazioni di beni e servizi hanno fornito nel 2015 il maggiore contributo alla crescita dell'economia italiana, favorite, almeno nella prima metà dell'anno, dalla presenza di fattori competitivi determinanti come l'evoluzione del cambio euro/dollaro. Queste tendenze si sono riflesse sull'andamento dell'industria manifatturiera italiana, che ha mostrato in corso d'anno un moderato aumento del volume d'affari complessivo. Fra i settori più dinamici figurano l'ambito farmaceutico e l'automotive, mentre i comparti fornitori di beni per il mercato edile e quelli operanti nella filiera



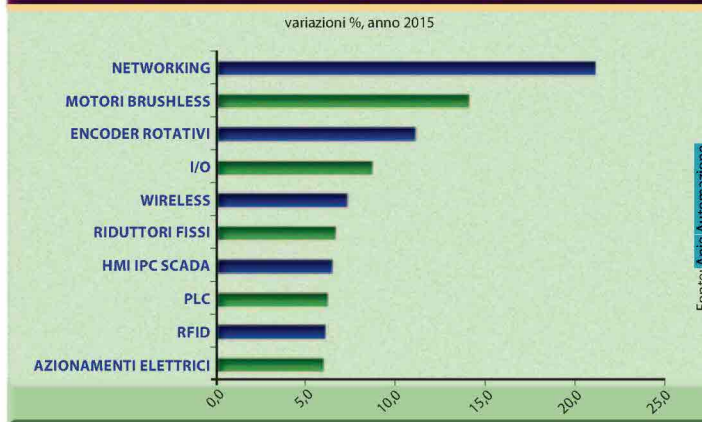
metallurgica hanno mantenuto un profilo debole. Il potenziale di sviluppo nei mercati esteri dei settori industriali italiani è stato però frenato da una domanda mondiale in rallentamento nell'ultima parte dell'anno. Passando ai comparti rappresentati da **Anie Automazione**, nel corso del 2015 l'industria elettronica italiana, comprensiva delle tecnologie ICT, ha beneficiato dei primi segnali di recupero nel mercato interno e della tenuta del canale estero. All'interno dell'elettronica italiana, **l'automazione industriale manifatturiera e di processo**, espressione di un volume d'affari aggregato di 4,1 miliardi di euro, ha registrato un incremento complessivo del 7,1% a valori correnti (+3,6% la corrispondente

variazione nel 2014). La quasi totalità dei segmenti merceologici che compongono l'industria italiana **dell'automazione** ha mostrato un andamento positivo. Nel complesso, fra il 2012 e il 2015 il comparto ha messo a segno una crescita media annua del 5%, riportandosi sui livelli pre-crisi. Questo andamento, in controtendenza rispetto alla media del manifatturiero che nello stesso periodo ha registrato un calo medio annuo del giro d'affari totale vicino all'1%, si deve a strategie di innovazione tecnologica, apertura a nuove frontiere della domanda e customizzazione dell'offerta e ha premiato la flessibilità e la capacità di adattamento delle imprese del settore. Inoltre, il comparto ha beneficiato

del significativo contributo delle esportazioni indirette, attivate in particolare dal settore cliente dei costruttori di macchine. Non va dimenticato che la meccanica strumentale, che vede un'incidenza dell'export sul fatturato totale vicina al 90%, ha avviato nell'ultimo decennio un importante percorso di esplorazione dei mercati esteri, fornendo un contributo importante come attivatore di domanda lungo tutta la filiera. In questo contesto, l'industria fornitrice di tecnologie per l'automazione industriale ha confermato il proprio ruolo di portatore di innovazione.

Nel 2015 secondo dati Ucima gli ordini totali di macchine utensili hanno registrato nella media annua un incremento superiore all'8%, risultato che ingloba il calo rilevato nel quarto trimestre dell'anno a causa dell'arretramento della domanda estera, conseguenza del peggioramento dello scenario internazionale. Questo aspetto, unitamente al minore slancio mostrato nello stesso periodo dagli investimenti in macchinari e attrezzature sul fronte interno, pone alcune incognite sulla tenuta della ripresa nel corso del 2016. Guardando alle esportazioni dirette, nel 2015 le vendite estere di tecnologie per l'automazione industriale hanno registrato un incremento su base annua del 6,5%, grazie anche al recupero della domanda in alcuni mercati europei. L'Unione Europea, con una quota superiore alla metà sul totale esportato, si conferma la principale area di destinazione delle produzioni italiane. A conferma della graduale ripresa, i dati Eurostat segnalano come nel 2015 gli investimenti in macchinari e attrezzature abbiano mostrato, in media con l'Europa, una crescita cumulata annua vicina al 4% e secondo le previsioni questo andamento dovrebbe rafforzarsi nel 2016. In particolare, una dinamica positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature è attesa in corso d'anno per Germania, Francia e Spagna, principali Paesi di sbocco delle esportazioni di tecnologie per l'automazione nell'area europea. Guardando ai mercati extra europei, il Nord America ha fornito nel 2015 un importante contributo allo sviluppo delle esportazioni del comparto, grazie soprattutto alla crescita del mercato statunitense, che si è confermato il terzo Paese di destinazione delle esportazioni del comparto. Positivo anche l'andamento delle vendite rivolte al continente asiatico, in particolare al Far East.

**Andamento del fatturato in Italia dell'automazione manifatturiera per principali segmenti**



**L'industria dell'automazione manifatturiera e di processo in Italia**

	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
	milioni di euro a prezzi correnti			variazioni %	
<b>MERCATO INTERNO</b>	3.728	3.901	4.226	4,7	8,3
<b>FATTURATO TOTALE</b>	3.719	3.853	4.126	3,6	7,1
<b>ESPORTAZIONI</b>	1.097	1.100	1.172	0,3	6,5
<b>IMPORTAZIONI</b>	1.106	1.148	1.273	3,8	10,8
<b>BILANCIA COMMERCIALE</b>	-9	-48	-101		

Fonte: Anie

Guardando alla prima metà del 2016, il quadro macroeconomico è purtroppo incerto sia sul fronte interno, sia nei principali mercati esteri di riferimento per l'industria italiana. Per quanto riguarda il mercato nazionale, invece, la ripresa dell'economia non ha mostrato negli ultimi mesi un consolidamento deciso. Nelle più recenti previsioni del Centro Studi di Confindustria gli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia potrebbero mostrare un incremento medio annuo del 3,5% nel biennio 2016-2017 beneficiando dei provvedimenti governativi annunciati, ma l'instabilità del contesto macroeconomico e il peggioramento delle aspettative di crescita si riflettono sulla fiducia degli operatori industriali e potrebbero minare queste dinamiche.

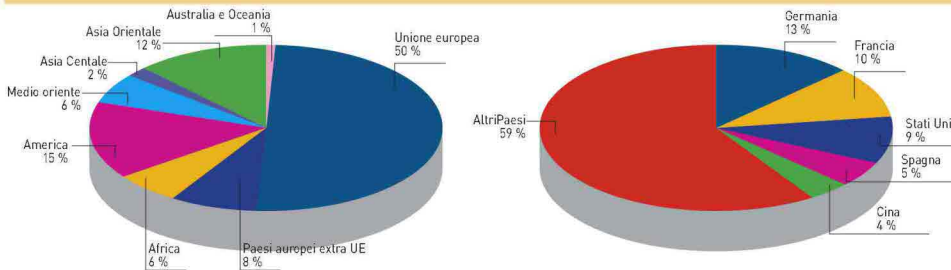
Con riferimento ai mercati esteri, le più recenti rilevazioni relative al clima di fiducia delle imprese fornitrici di beni strumentali indicano negli ultimi mesi del 2015 e nei primi del 2016 un ridimensionamento delle attese, il che potrebbe riflettersi negativamente

nel corso del 2016 sull'andamento dell'industria italiana dell'automazione manifatturiera e di processo, rallentando il percorso di uscita dalla crisi mostrato nell'ultimo triennio del 2015.

**Un'automazione fra luci e ombre**

Andando più nello specifico delle aziende rappresentate da Anie Automazione, il Gruppo Azionamenti Elettrici ha chiuso il 2015 con una variazione del fatturato pari a +6% rispetto all'anno precedente, confermandosi tra le tecnologie di punta dell'intero comparto manifatturiero. L'andamento dell'anno è stato in realtà altalenante, con un secondo semestre che ha in parte ridimensionato i risultati messi a segno nel primo. L'umore delle aziende relativamente al primo semestre 2016 resta di cauto ottimismo, con la speranza di una più marcata ripresa nella seconda parte dell'anno. Il rallentamento dell'export, determinato in particolare dal

**I principali mercati di sbocco dell'industria italiana dell'automazione manifatturiera e di processo nel 2015 (distribuzione %)**



Fonte: elaborazioni Servizio Centrale Studi Economici Anie su dati Istat

‘raffreddamento’ dell’economia cinese e dei Paesi collegati, dai problemi russi, nonché dalla brusca frenata del Brasile, condiziona le previsioni per il 2016, dove peraltro i fattori positivi legati al mercato europeo, come il basso prezzo delle materie prime, devono comunque fare i conti con una minore capacità di spesa dei Paesi in cui si esportano i macchinari italiani. Per quanto concerne i singoli segmenti di prodotto, spiccano le performance di servoazionamenti e servomotori, con una crescita rispettivamente dell’11% e del 14%.

Passando al Gruppo HMI-IPC-Scada, il 2015 è stato un anno sostanzialmente positivo, nonostante un rallentamento nell’ultimo trimestre, che si è concluso con un incremento di qualche punto percentuale rispetto all’anno precedente, grazie soprattutto all’export, con i costruttori di macchine che esportano in tutto il mondo.

Il settore della visualizzazione, strettamente legato a quello dei controllori, continua a dare segnali positivi, con incrementi anche significativi, questo probabilmente avvalorato dal fatto che l’HMI viene visto non solo come terminale per la visualizzazione, ma anche come dispositivo che permette la collaborazione tra persone, gruppi e macchine, oltre che come strumento per migliorare l’efficienza. In altre parole, l’interfaccia operatore, o meglio lo Scada e gli altri software industriali, sono di fatto diventati uno dei tasselli più importanti per la realizzazione di una ‘Manufacturing Intelligence’ che connette persone, processi e tecnologie, grazie a funzionalità avanzate di storizzazione, calcolo dell’efficienza e integrazione trasparente con i livelli IT superiori. Inoltre, secondo un recente studio di set-

tore, a oggi oltre il 70% degli stabilimenti in Italia conta più di 20 anni ed è perciò dotato di sistemi di automazione ormai obsoleti, almeno parzialmente, pertanto non progettati per essere connessi a una rete, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Urge dunque un aggiornamento e ammodernamento delle tecnologie utilizzate e HMI e Scada sono visti come soluzioni già in grado di rispondere alle nuove richieste emergenti a fronte dell’attuazione del concetto di fabbrica intelligente.

Il comparto PLC e controllori programmabili ha chiuso il 2015 con una crescita del giro d’affari intorno al 6% rispetto all’anno precedente, superando la soglia raggiunta nel 2008. Risultato che non può non essere guardato con ottimismo, anche perché il settore dell’automazione industriale in toto sembra confermare nei primi mesi del 2016 il trend positivo, dovuto in massima parte a un andamento più stabile del mercato e a minori sofferenze sui pagamenti. Ruolo di traino è esercitato dalle esportazioni, in particolare a opera degli OEM. L’ambito del packaging, pur con una lieve flessione rispetto al 2014, si conferma uno dei settori di punta per i PLC, seguito dalle lavorazioni meccaniche e dalla plastica. Restano in sofferenza gli investimenti nell’industria di processo e nelle infrastrutture.

**Uno sguardo globale**

A livello globale nel 2015 lo scenario macroeconomico internazionale si è caratterizzato per un’elevata instabilità e per una crescita mondiale disomogenea nei diversi continenti. Guardando ai Paesi avanzati, nel 2015 gli Stati Uniti hanno mantenuto un profilo dinamico grazie alla tenuta della domanda interna

e hanno registrato una crescita della capacità produttiva del 2% su base annua. In area europea è proseguito il graduale percorso di uscita dalla crisi, con andamenti differenziati fra i diversi Paesi, per cui in media l’area ha registrato un recupero moderato. Un ruolo certo rilevante nel panorama globale è stato giocato dal rallentamento del ritmo di crescita delle economie emergenti, indebolimento divenuto più evidente negli ultimi mesi dell’anno e che rappresenta una vera incognita nella formulazione dello scenario previsionale per il 2016. Nell’ultimo decennio i Paesi emergenti hanno acquisito un ruolo importante a sostegno dello sviluppo globale, contribuendo a oltre la metà del PIL mondiale: i soli mercati Bric rappresentano in aggregato un quinto del PIL globale e il 40% della produzione manifatturiera mondiale. Desta preoccupazione, in particolare, l’indebolimento del profilo congiunturale in Cina, economia che ha acquisito nell’ultimo quinquennio il primato di fabbrica mondiale ed è oggi impegnata in una delicata fase di transizione. I dati relativi all’andamento della produzione industriale in Cina e, più in generale nell’Asia emergente, evidenziano una maggiore tenuta nella prima parte del 2015, con un ridimensionamento del ritmo di crescita a fine anno.

**Anie Automazione**

<http://anieautomazione.anie.it>

**Ucimu** - [www.ucimu.it](http://www.ucimu.it)



Video intervista a Giuliano Busetto, presidente di **Anie Automazione**, disponibile al link <http://automazione-plus.it/video/sps-italia-2016-intervista-a-giuliano-busetto-presidente-di-anie-automazione/>